

LE SFIDE  
DELLA POLITICA

## La bufera

Il parlamentare Pdl, coordinatore dei circoli Nuova Italia, si aggancia al segnale di rinnovamento lanciato da Alemanno

# Mantovano rilancia «Azzerramento Pdl»

## L'ex sottosegretario: necessario per ricostruire

di Francesco G. GIOFFREDI

Frantuma la crosta del silenzio, si instra-  
da sul binario di Gianni Alemanno e sferza  
il Pdl: «Bisogna azzerrare per ricostruire».  
Alfredo Mantovano non ci sta. E prima che



Alfredo Mantovano

il castello Pdl frani del  
tutto al suolo, lancia  
l'avviso ai naviganti.  
Un antipasto del menu  
che Mantovano e Ale-  
manno apparecchiaron-  
no in tavola il 6 ottobre,  
quando riuniranno a Bari  
tutti i circoli pugliesi  
di «Nuova Italia». L'as-  
sociazione s'è attestata  
sinora come satellite fe-  
dele alla linea ufficiale  
Pdl, ma il fuoco cova  
sotto la cenere e promet-  
te di esplodere: l'area  
Alemanno-Mantovano  
vuol ritagliarsi perlome-  
no un ruolo autonomo e  
un'identità ben sbozza-  
ta, riacciando i fili  
della destra e corazzan-  
do le truppe in caso di  
implosione del Pdl.  
Pronti, in sostanza, a far

battaglia politica a sé stanti.

Le dimissioni di Renata Polverini da go-  
vernatrice del Lazio, dopo lo scandalo sulla  
gestione dei fondi ai gruppi consiliari di cen-  
trodestra, rischia d'essere un poderoso acce-  
leratore chimico. Già domenica Alemanno  
aveva affondato il colpo, auspicando un «az-  
zeramento del centrodestra». Ora Mantova-  
no dettaglia il pensiero del sindaco di Ro-

ma, e dell'intera galassia Nuova Italia:  
«Quanto propone Gianni Alemanno quando  
parla di azzerramento del Pdl non è qualcosa  
"contro", ma è qualcosa "per". Certamente  
"per" respingere condotte che, senza scomodare  
il moralismo, sono anzitutto irritanti, sop-  
rattutto se poste a confronto con le accen-  
tuate difficoltà di vita quotidiana della gran  
parte degli italiani. "Per" mettere da parte  
pseudo soluzioni; il disgusto provocato dai  
fatti degli ultimi mesi non è figlio del certifi-  
cato anagrafico, se è vero - per esempio -  
che i protagonisti di certe gesta sono in lar-  
ga parte "giovani" e "nuovi"».

Il contesto cangiante potrebbe sfociare  
nello spacchettamento del Pdl. E in tal sen-  
so, l'ipotesi primaria è il ritorno all'origina-  
ria diarchia An-Forza Italia. Opzione che pe-  
rò non affascina più di tanto Mantovano:  
«L'alternativa non può essere la ricomposi-  
zione delle formazioni originariamente con-  
fluite nel Pdl: è fuorviante evocare lo scon-  
tro fra ex An ed ex Forzisti, quando l'eletto-  
rato moderato ragiona già in termini di dia-  
lettica fra il vecchio Pdl e ciò che può propo-  
rarsi con credibilità e programmi come nuo-  
vo riferimento di quell'area». Il che non  
esclude tuttavia un radicale rinnovamento,  
esigenza peraltro avvertita da più strati e an-  
goli del partito: Mantovano invoca l'azzera-

«Bisogna respingere con forza  
condotte che sono anzitutto irritanti  
Ma l'alternativa non è tornare  
alla divisione An-Forza Italia»



Uno dei congressi provinciali Pdl, celebrati in Puglia la scorsa primavera

mento in ottica costruttiva «per non accon-  
tentarsi di un maquillage, di un semplice  
cambio di nome o di qualche dirigente sostituito  
qui o là. Non sarà facile costruire in  
breve tempo uno schieramento politico che  
unisca il meglio chi non ha esperienze politi-  
che e intende spendere la propria credibilità  
maturata in altri settori della vita sociale e il  
meglio di ciò che, nonostante tutto, il cen-  
trodestra ha espresso in questi anni. Come non  
è stato facile, 20 anni fa, quando il centro-  
destra italiano nacque su impulso di Silvio Ber-  
lusconi - ma ci si è riusciti -, così oggi è in-  
dispensabile avviare un'aggregazione dal

basso, che è qualcosa di più ambizioso ri-  
spetto a un semplice rimescolamento interno  
al Pdl». Percorsi e principi che passano an-  
che dal delicato crocevia delle primarie,  
chieste a gran voce da Nuova Italia.

Il riverbero della crisi Pdl sarà capillare.  
Dal dibattito nazionale sino ai livelli locali.  
Ed è con questo spirito che sono stati con-  
vocati gli stati generali pugliesi di Nuova Ita-  
lia, il 6 ottobre a Bari. Oltre ad Alemanno e  
Mantovano (il parlamentare salentino ed ex  
sottosegretario è il playmaker dei circoli in  
Puglia, comunque minoritari rispetto alla  
mozione Fitto), ci sarà anche Gaetano Qua-  
gliariello. Il vicepresidente dei senatori Pdl  
è del resto, sulla scena pugliese, un fiancheg-  
giatore dei mantovani. Se non altro in  
funzione (comune) di intralcio alla dominan-  
te corrente fittiana. Il meeting dei circoli  
Nuova Italia lancerà un messaggio, innanzi-  
tutto agli *aficionados*: pronti a tutto, anche  
alla scissione. E a un salto senza rete di pro-  
tezione.

«Non basta un semplice maquillage  
né il cambio di nome del partito  
o di qualche dirigente  
Ci vuole aggregazione dal basso»

### SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## Una politica...

Ma, reati e danno erariale a parte,  
come lo si troverà ora anche un solo  
cittadino che di fronte a tanto sperpe-  
ro, a tanta sfacciataggine, a tanto mal-  
costume voglia impegnarsi in un pacato  
ragionamento politico, in una rifles-  
sione meditata sulle prospettive del Pa-  
ese e la riscossa della democrazia?

E così siamo punto e a capo.  
Vent'anni dopo Tangentopoli rischia-  
mo di ritrovarci là dove ci eravamo las-  
ciati. Cioè nei pressi di un'elezione  
politica generale in cui il tema prin-  
cipale del confronto politico rischia di  
essere non le prospettive che si offro-  
no al paese, non l'uscita dalla crisi,  
non il confronto con l'Europa, ma la  
qualità della classe politica chiamata a  
governare il paese. E naturalmente non  
la qualità squisitamente politica, e ne-  
ppure le competenze, il prestigio interna-  
zionale oppure, che so, la capacità di  
leadership, ma il grado di prossimità,  
di coinvolgimento o di compromissio-  
ne con le impudenze, l'illegalità o le  
ruberie di cui non si smette di avere  
prova.

Con quale risultato? Che cosa ne  
viene al paese da un confronto politico  
in cui elementi di programma e scelte

di fondo sono sopravanzate dalla (sacrosanta, peraltro) indignazione per gli  
scandali che continuano a tracimare  
sulle prime pagine dei quotidiani? Ben  
poco, purtroppo. Lo si è fatto già una  
volta, già una volta abbiamo votato sul-  
l'onda della convinzione che i politici  
sono tutti ladri, con la speranza di pro-  
curare un cambiamento di sistema che  
ci liberasse in un colpo solo di tutto  
il marciume della  
vecchia Repubblica: quel che però è  
venuto fuori non  
ha dato gran prova di sé. E non è tan-  
to questione di Ber-  
lusconi, quanto del  
berlusconismo,  
cioè dell'idea che  
una colorita espres-  
sione napoletana  
rende meglio di  
ogni disquisizione  
politologica: l'idea  
di fare il gallo so-  
pra la monnezza (invece di togliere la  
monnezza dalle strade). Vale a dire,  
fuor di metafora: invece di costruire  
una proposta politica e di governo, fare  
del discredito e della delegittimazio-  
ne della politica le condizioni della  
propria fortuna. Da ultimo lo sta facen-

do Grillo - il quale, dal canto suo, ha  
definitivamente chiarito ieri, a Parma,  
cosa sia il suo movimento, quando ha  
detto senza mezzi termini che «Bossi è  
stato un grande, finché non è entrato  
nel sistema»). Grillo come il Bossi  
d'antan, quello che voleva scendere  
dalle valle coi fucili fino a Roma. Ma,  
Grillo o non Grillo, il rischio che si  
punti solo a far sal-  
tare il tavolo esi-  
ste. E che nuovi ap-  
prendisti stregoni  
vogliono esercitarsi  
nell'impresa, an-  
che. Il primo parti-  
to chiamato a resi-  
stere a questa chi-  
na pericolosa è il  
Pd, perché ha da-  
vanti alle primarie:  
vedremo in che mo-  
do verranno condot-  
te, con quali argo-  
menti chiederanno  
a votare la gente.  
Con quali propo-  
ste, con quali toni.

D'altra parte lo scandalo della Re-  
gione Lazio non dimostra solo che  
quando si crede di aver toccato il fon-  
do c'è sempre qualcuno che si mette a  
scavare, ma sgretola anche le poche  
certezze sulle quali si voleva costruire,

negli ultimi anni, la speranza di una  
politica nuova. Il federalismo, i giova-  
ni, le preferenze. Nessuno di questi in-  
gredienti ha mostrato infatti di produ-  
re di per sé buona politica, a giudicare  
almeno dalla maniera in cui un'istitu-  
zione regionale ha fatto spazio nel pro-  
prio bilancio agli appetiti di voraci con-  
siglieri, i quali peraltro si segnalavano  
per la giovane età (De Romanis, quel-  
lo della festa in costume), oppure per  
il ricchissimo patrimonio di preferenze  
(Fiorito, quello dei conti pantagrueli-  
ci). Questo ovviamente non significa  
che, allora, dobbiamo augurarci l'ina-  
movibilità della classe politica, un esa-  
sperto centralismo e il ritorno dei pie-  
montesi in tutte le Prefetture d'Italia,  
e, infine, tenerci il Porcellum. Proprio  
no. Significa però che nessuna ricetta  
potrà mai bastare, nessuna tecnica elet-  
torale e neppure le norme più stringen-  
ti se la politica non tornerà ad essere  
un'impresa collettiva, l'assunzione di  
una responsabilità comune e l'indica-  
zione di un bene possibile, piuttosto  
che il percorso personale che ciascuno  
traccia per sé, nel deserto dei partiti,  
col favore dell'ombra che la luce pro-  
iettata sui galli, cioè sul leader di tur-  
no, lascia ai suoi spregiudicati compa-  
gni di ventura.

Massimo Adinolfi

### LA VIGNETTA



### ANNIVERSARIO

25 settembre 2002 25 settembre 2012  
Nel decimo anniversario della  
sua morte, la famiglia ricorda,  
con infinito amore,

#### GINO DE MAGGIO

con una messa che si terrà alle  
ore 19,00 nella Chiesa del Sa-  
cro Cuore in Maglie il 25 settem-  
bre 2012.

- Maglie, 25 settembre 2012

Onoranze Funebri

MELELEO

MAGLIE-CORIGLIANO

Tel. 0836/329025-485084

### Per questa pubblicità



BRINDISI

Via Palma, 4

Tel. 0831/529677 - Fax 0831/529815

LECCE

Via dei Mocenigo, 25

Tel. 0832/2781 - Fax 0832/278222

TARANTO

Viale Virgilio, 126

Tel. 099/7304894 - Fax 099/7304886

NUOVO  
**Quotidiano**  
Brindisi, Lecce, Taranto

Direttore responsabile:  
**Claudio Scamardella**  
Ufficio coordinamento:  
**Renato Moro**  
**Rosario Tornesello**

Redazione e amministrazione:  
**Via dei Mocenigo, 29 - Lecce**  
Giornale iscritto al n. 752 del Registro Stampa  
del Tribunale di Lecce l'8.2.2001.  
Stampatore: **Martano Editrice** srl - Viale  
delle Magnolie, 23 - Z. I. - Bari - Tel. 080/5383820

Editrice: **Quotidiano di Puglia Spa**  
Sede Legale: Via Barberini n. 28 - 00187 Roma

Presidente:  
**Azzurra Caltagirone**

Consiglieri:  
**Albino Majore, Mario Delfini**



Certificato n° 7249  
del 14-12-2011  
Il giornale si riserva di rifiutare  
qualsiasi inserzione pubblicitaria



**Abbonamenti:** ITALIA: 5 numeri annuale (con. dec.PT) € 190,00, semestrale € 104,00; trimestrale € 58,00. Estero: stesse  
tariffe più spese postali. Copie arretrate € 2,00 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Quotidiano di Puglia S.p.A. via dei  
Mocenigo n. 29 - 73100 Lecce. Sped. Abb. Post. - Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 Lecce.  
**Pubblicità:** PIEMME Spa Via Montello, 10 - 00195 Roma  
Tel. 06/377081 - BARI - Via Amendola, 166 - tel. 080/9179720 fax. 080/9179433. BRINDISI - Via Palma, 4 - Tel. 0831/529677. LECCE  
- Via dei Mocenigo, 25 - Tel. 0832/2781. TARANTO - Viale Virgilio, 126 - Tel. 099/7304894.  
**Prezzi delle inserzioni:** edizione nazionale commerciale € 163,00 (feriale) - € 196,00 (festivo) al modulo (mm. 42x23);  
manchettes 1a pagina € 975,00 (feriale) - € 1.170,00 (festivo) cadauna; finestrella 1a pagina (mm 90x92) € 2.345,00 (feriale) - €  
2.815,00 (festivo); Edizioni locali: Commerciale ed. Lecce € 65,00 (feriale) - € 78,00 (festivo); Commerciale ed. Brindisi e Taranto €  
50 (feriale) - € 60 (festivo); Notizie Liete ed. Lecce, Brindisi e Taranto (mm 90x69) € 50,00; manchettes di 1a pagina ed. Lecce €  
385,00 (feriale) - € 460,00 (festivo) cadauna; manchettes di 1a pagina ed. Brindisi e Taranto € 290,00 (feriale) - € 345,00 (festivo);  
finestrella di 1a pagina (8 moduli) ed. Lecce € 935,00 (feriale) - € 1.125,00 (festivo) cadauna; finestrella di 1a pagina (8 moduli) ed.  
Brindisi e Taranto € 720,00 (feriale) - € 865,00 (festivo). Finanziaria € 190,00 (feriale) - € 225,00 (festivo) a modulo, legali e  
sentenze € 175,00 (feriale) - € 210,00 (festivo) a modulo; necrologie € 0,95; partecipazioni lutto € 1,00 per parola; necrologie  
telefoniche € 1,05; partecipazioni telefoniche € 1,10 per parola; ricerche di personale ed. nazionale € 95,00 a modulo. Annunci in  
neretto (a parola, min. 20 parole): € 1,25.